

SCHEDA sintetica - richiesta dal Settore urbanistico territoriale di AL della Regione Piemonte - illustrativa della situazione urbanistica comunale relativa agli interventi soggetti alle procedure di cui agli artt. artt. 20, 21 e 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e artt.10, 11 e 12 della L.R. 40/1998 e s.m.i.

COMUNE di COMUNE DI CASTELLAZZO BORMIDA

TIPO DI INTERVENTO e relativa normativa di riferimento :

MODIFICA SOSTANZIALE IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI PER ATTIVITÀ DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R5] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI DI TIPO INERTE, PER SUCCESSIVA PRODUZIONE DI MATERIA PRIMA SECONDA DA IMPIEGARE IN EDILIZIA - POTENZIALITÀ SUPERIORE ALLE 10 TON/DIE

STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI "VARIANTE SEMPLIFICATA P.R.G.I. dell'ottobre 2017 - approvata con Deliberazione Consiglio Comunale n. 26 del 25/11/2017"

SI RIMANDA ALLA SPECIFICA RELAZIONE TECNICA PRESENTATA A CORREDO DELL'ISTANZA; SI PRECISA CHE:

CONFRONTO CON ILPRGC (Aspetto urbanistico)

L'impianto esistente, interessato dall'ampliamento di cui all'oggetto, è situato nei pressi del polo industriale/ artigianale, in strada Vecchia Carentino 799, nel Comune di Castellazzo Bormida (AL), censito al Fg. 14 mappale 581.

Urbanisticamente l'area rientra all'interno dell'area: ***E1 - aree libere ed edificate destinate esclusivamente allo svolgimento dell'attività agricola e zootecnica, nonché alle necessarie residenze rurali.***

Si riporta estratto della Normativa di PRG (NTA 2017):

"c) aree esclusivamente destinate all'agricoltura (edifici ed aree di tipo E1), a norma dell'art. 25, L.R. 56117, sono ammesse esclusivamente le destinazioni d'uso connesse con lo svolgimento dell'attività agricola quali le residenze rurali e le attrezzature e le infrastrutture (ricoveri per animali, silos, serre, magazzini e rimesse per macchine agricole, locali per la lavorazione e la trasformazione dei prodotti agricoli in funzione della conduzione dei fondi degli imprenditori agricoli singoli o associati);

Si sottolinea che in occasione del rilascio dell'ultima AUA relativa all'impianto, il Comune ha espresso parere positivo dal punto di vista urbanistico.

In aggiunta a tutto quanto sopra indicato si precisa che la soc. proprietaria dei fondi ha inoltrato (in data 19/01/2022) richiesta di conversione dell'area attualmente occupata dall'impianto e dall'area oggetto di ampliamento da aree tipo E1 ad aree tipo D. Si è appreso, per le vie brevi, che tale proposta potrà essere adottata nella corrente variante di PRGC promossa dal Comune di Castellazzo B.da (AL).

Nel caso in cui, l'istruttoria della corrente variante al PRGC non contemplasse tale modifica, sarà cura presentare – a nome dell'esercente – proposta di variante al PRGC ai sensi del comma 15bis dell'art. 17 bis della LR 56/1977, nell'ambito del procedimento autorizzativo di

cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e smi.

CARATTERISTICHE RISPETTO PRGC (Aspetto di fattibilità geologica geomorfologica)

Sulla base di quanto identificato nel P.R.G.I., l'area rientra all'interno della Classe I, della quale si riporta la definizione:

- Classe I: racchiude le *"Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche. Edificabilità controllata ai sensi del D.M. 1113/88."*

La classe comprende la porzione restante del territorio comunale, non interessato dalle Fasce prescritte dal Piano Stralcio delle Fasce Fluviali.

PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL FIUMEPO

Sulla base di quanto riportato nel piano di Bacino, per mezzo del quale è possibile pianificare e programmare "le azioni e le norme d'uso, finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo e alla corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche e ambientali del territorio interessato", e con particolare riferimento all'Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici" il cui Allegato 4.2 - Perimetrazione aree in dissesto (Art 9 norme PAI), si precisa che le aree interessate dall'impianto di cui all'oggetto non evidenziano situazioni a rischio.

RISPETTO PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)

Il riferimento del presente paragrafo è riconducibile al Piano Territoriale Regionale (PTR) che individua e norma i caratteri socioeconomici ed i caratteri territoriali e paesistici e definisce gli indirizzi di governo per le trasformazioni dell'attuale sistema regionale; in particolare, il nuovo Piano Territoriale Regionale si può notare come la zona di interesse non ricada in un quadro di instabilità e dissesto, all'esterno delle fasce fluviali individuate.

RISPETTO PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

In riferimento al Piano paesaggistico regionale (PPR), adottato dalla Regione Piemonte nel 2015, ed approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017, sono stati verificati i possibili vincoli rispetto al progetto ivi proposto, non sono osservabili nell'area di intervento beni paesaggistici:

L'area rientra tra le tipologie normative dell'unità di paesaggio "rurale/insediato non rilevante" non presentando elementi ostativi all'intervento in progetto.

Non sono osservabili nell'area di intervento SIC o ZPS. Le aree in esame non sono inserite in ambiti paesaggistici tipici

RISPETTO PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE

Dall'analisi, relativamente al sito in esame non si evince la presenza di aree di particolare rilevanza per quanto riguarda la naturalità così come non risultano presenti in un intorno significativo aree protette o oasi naturalistiche e siti di importanza comunitaria